



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Il Presidente

Trento, 31 agosto 2011  
Prot. n. A001/508656 /2.5/CR

**Preg.mo Signor  
Cons. Roberto Bombarda  
Gruppo Verdi e Democratici del Trentino  
SEDE**

**e, p.c. Preg.mo Signor  
Bruno Dorigatti  
Presidente del Consiglio Provinciale  
SEDE**

**Oggetto: interrogazione n. 3004.**

Con riferimento all'interrogazione in oggetto, si comunica quanto segue, premettendo che successivamente alla presentazione dell'interrogazione la situazione si è, come noto, evoluta sino alla reintroduzione in natura dell'animale in questione.

Le analisi genetiche condotte sui campioni organici (peli) raccolti dall'orsetto catturato hanno consentito di verificare che la madre è l'orsa denominata "DJ3", come è noto rimossa dall'ambiente naturale a seguito dei suoi comportamenti problematici ed attualmente ospitata presso l'area faunistica del Casteller.

L'orsetto non è stato separato dalla madre. Esso è stato ripetutamente segnalato, da solo, a partire dal 16 maggio 2011, ma il distacco dall'orsa, con ogni probabilità dovuto all'intervento di un maschio che ha determinato il ritorno in calore della femmina, è avvenuto quanto meno a partire dal 7 maggio 2011 quando l'orsa, monitorata giornalmente grazie al radiocollare, è stata segnalata per la prima volta non accompagnata dal cucciolo. La femmina è poi sempre rimasta sola, fino ai giorni della cattura (avvenuta il 17 maggio 2011), durante i quali era in compagnia di un maschio adulto.

Numerosi avvistamenti dell'orsetto in prossimità di abitati e di strade anche ad alto scorrimento avevano reso la sua presenza ormai di dominio pubblico, tant'è che

numerose persone si recavano spesso sul posto per fotografarlo e forse anche per nutrirlo con alimenti di origine antropica.

Nella serata del 23 maggio 2011, dopo l'ennesimo allontanamento dei curiosi da parte del personale forestale, in una posizione immediatamente a ridosso della strada statale della val Rendena (in corrispondenza di Verdesina), si è deciso di verificare nuovamente da vicino le condizioni dell'animale. L'orsetto appariva spaventato e debilitato; in un primo momento rimaneva accucciato nell'erba a pochissima distanza dagli operatori per poi spostarsi, dirigendosi verso la statale. A questo punto, vista la ridottissima distanza di fuga dell'orsetto, il suo visibile stato di debilitazione e l'estrema vicinanza dell'arteria stradale, si decideva per il recupero dell'animale. Il cucciolo è stato immediatamente portato in un luogo coperto, buio e tranquillo e quindi trasferito nel recinto presso il Centro Vivaistico del Casteller, per consentire al veterinario di poterlo visitare in condizioni di tranquillità e sicurezza.

E' poi seguita come è noto la fase riabilitativa nelle successive cinque settimane, sino al rilascio in natura il 1 luglio u.s..

Le probabilità di sopravvivenza in natura di un cucciolo d'orso di 5-6 mesi di età sono concrete. Dati rilevati in bibliografia e contatti con esperti anche esteri confermano, infatti, che a partire dal mese di luglio vi sono discrete possibilità di sopravvivenza, pur avendo presenti una serie di considerazioni specifiche:

- ogni singolo animale ha una propria storia, in virtù del carattere spiccatamente individuale che caratterizza gli esemplari della specie;
- i rischi maggiori in questa fase sono costituiti dall'inedia, dall'incontro con maschi adulti che potrebbero avere atteggiamenti aggressivi e dagli investimenti stradali;
- l'animale in questione ha mostrato un carattere molto forte e determinato, in natura ha vissuto comunque almeno 16 giorni da solo, quando aveva appena 3-4 mesi d'età;
- il suo reinserimento nell'ambiente è avvenuto in condizioni fisiche ottimali (peso più che triplicato, da 7 a 23 kg nelle cinque settimane di riabilitazione).

E' quindi prevalsa la volontà di dare all'orsetto la possibilità di poter vivere in natura, reinserendolo nel territorio nel periodo di sviluppo dell'animale giudicato migliore a tal fine in base alle testimonianze bibliografiche e alle esperienze raccolte. Si osserva, in relazione a quanto già detto sopra, che la sua sopravvivenza (soprattutto fino alla primavera prossima) non è in ogni caso scontata e che non può escludersi un ulteriore avvicinamento ai centri abitati, che potrebbe anche determinare la necessità di una ricattura.

In relazione all'informazione alla popolazione, si comunica che tale invito è contenuto nelle diverse forme in cui si articola la campagna di informazione "Conosci l'orso bruno" condotta dal Servizio Foreste e Fauna dal 2003.

Distinti saluti.

- Lorenzo Dellai -